

**FUNZIONE  
PUBBLICA**



**FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
SEGRETERIA PROVINCIALE  
ROMA, 7 - CASERTA TEL. 0823/326217 - FAX 353780**

- AL SIG. SINDACO
- AL SIG. SEGRETARIO COMUNALE
- AL SIG. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'
- ALLA RSU E ALLE OO.SS. AZIENDALI  
CITTA' DI MONDRAGONE
- *E, p.c.* ALL'A.N.A.C. - ROMA
- AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
-AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE-  
ROMA

**OGGETTO:** reiterata negazione alla CGIL/FP sulla richiesta d'incontro per le problematiche del corpo di polizia municipale.

**Negli ultimi mesi,**

La CGIL aziendale e provinciale della Funzione Pubblica di Caserta ha sollevato alcune delicate questioni inerenti al personale della Polizia Municipale.

Alcune vicende sono già note alle SS.LL. e già fatte presente attraverso richieste ufficiali della CGIL/FP all'Amministrazione comunale di Mondragone, ma rimaste per lo più inevase nonostante l'impegno formale assunto negli incontri dai rappresentanti della parte pubblica e della politica di attivare una serie di confronti sindacali e tavoli tecnici per discutere delle problematiche rappresentate dalla CGIL/FP.

Le questioni poste alla base del confronto riguardavano e riguardano argomenti volti alla totalità dei lavoratori del settore, che in estrema sintesi si richiamano alla memoria di chi legge: performance individuale e collettiva, programmazione ferie, turni di lavoro, lavoro straordinario, flessibilità orario di entrata, criteri nella rotazione funzionale del personale, strumentazione operativa, riorganizzazione del comando di P.M..

Nell'incontro con il Sindaco, tenutosi in data 28 Marzo u.s., la CGIL ha chiesto ufficialmente l'attivazione delle procedure di confronto e lo stesso primo cittadino ha invitato il comandante dei VV.UU a convocare il sindacato sulle questioni di cui in parola.

Nel successivo incontro del 12 Aprile la parte datoriale chiedeva alla CGIL/FP di formalizzare, per iscritto, la richiesta d'incontro specificando i punti sui quali focalizzare la discussione.

Puntualmente con nota del 13/4/2018 la scrivente federazione sindacale inoltra formale richiesta d'incontro; incontro tenutosi in data 2 maggio alla presenza del Sindaco, Segretario generale e Comandante mentre per la parte sindacale erano presenti oltre alla CGIL/FP anche le altre sigle accreditate presso il comune di Mondragone.

La discussione lunga e faticosa terminava con l'invito ulteriore rivolto dal Sindaco e dal Segretario generale al comandante dei VV.UU., dott. Di Nardo, a convocare la CGIL/FP, senza indugio, sulle questioni poste dal sindacato e che lo stesso ritenesse oggetto di confronto.

Più volte sollecitato dai rappresentanti sindacali aziendali e, telefonicamente, dalla scrivente O.S. il comandante ha sempre risposto positivamente alle richieste ma, poi, come i fatti dimostrano in modo inoppugnabile non ha mai provveduto a convocare la parte sindacale e la CGIL/FP in particolare, ma si è sempre sottratto all'impegno sollecitato dal sindaco assumendo quel tipico comportamento ambiguo da "Giano bifronte" con due facce da mostrare rispettivamente nelle riunioni ufficiali e diversamente contrapposta nei rapporti con i sindacati e all'interno del comando.

La richiesta della CGIL/FP di confronto sulle materie sopra ricordate è un atto legittimo e trova il suo fondamento giuridico nelle fonti contrattuali e legislative.

A tal proposito giova ricordare alle SS.LL. che anche l'articolo 3 del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali periodo 2016-2018 ribadisce quanto innanzi detto e testualmente così recita:

*"1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra enti e soggetti sindacali, improntate alla partecipazione consapevole, al dialogo costruttivo e trasparente, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.*

*2. Attraverso il sistema delle relazioni sindacali:*

*- si attua il contemperamento della missione di servizio pubblico delle amministrazioni a vantaggio degli utenti e dei cittadini con gli interessi dei lavoratori;*

*- si migliora la qualità delle decisioni assunte;*

*- si sostengono la crescita professionale e l'aggiornamento del personale, nonché i processi di innovazione organizzativa e di riforma della pubblica amministrazione.*

*3. Nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dei datori di lavoro pubblici e dei soggetti sindacali, le relazioni sindacali si articolano nei seguenti modelli relazionali: a) partecipazione; b) contrattazione integrativa, anche di livello territoriale, con la partecipazione di più enti, secondo la disciplina dell'art. 9 (contrattazione territoriale).*

*4. La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale degli enti, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi; si articola, a sua volta, in: - informazione; - confronto; - organismi paritetici di partecipazione.*

*5. La contrattazione integrativa è finalizzata alla stipulazione di contratti che obbligano reciprocamente le parti. ...omissis".*

Come è evidente la CGIL/FP non chiede la "Luna" e/o trattamenti di favore ma solamente l'attivazione di meccanismi giuridici volti a garantire il rispetto della legge e delle regole contrattuali che sono poste alla base di un rapporto pluralistico e di civile convivenza democratica.

Evidentemente il comandante Di Nardo è poco avvezzo a questi richiami istituzionali, che ogni funzionario pubblico deve osservare obbligatoriamente nell'ambito della propria funzione di responsabilità comportamentale endogena "in primis" ed esogena "in secundis", quest'ultima ancora più pregnante perché è l'immagine riverberata dell'organo volitivo di governo nei confronti dei terzi, compreso il sindacato.

Che il comandante non si adegui a tali procedure oramai è un fatto notorio a tutti e ciò non ci sconvolge, ma la cosa che ci sorprende enormemente è la posizione del Sindaco e della Giunta che con la loro scelta di "stare a guardare" sembrerebbe stiano abdicando al proprio ruolo di controllo e

sovrintendenza degli uffici pubblici, lasciando nelle mani bucate del comandante il fluido del buon andamento della pubblica amministrazione.

Certo la responsabilità di una funzione pubblica la si può intendere in tanti modi, ma bisogna stare attenti a non travalicare quella linea sottile che divide la gestione dall'arbitrio.

Il comandante questa scelta irragionevole l'ha già fatta e le nostre tesi e proposte ci danno ragione e troviamo conforto anche nelle argomentazioni poste dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Ispettorato della Funzione Pubblica – che nel merito ha sanzionato gli atti e comportamenti amministrativi assunti dal comandante, ritenendoli privi di imparzialità e regolarità.

In buona sostanza l'Ispettorato per la Funzione Pubblica che vigila sulla conformità dell'azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento, interrogato nel merito ha imputato al comandante un eccesso di protagonismo viziato da illegittimità, eccesso di potere e violazione di legge.

Orbene sig. Sindaco, sig. Segretario generale, sig. Responsabile della trasparenza e anticorruzione questi sono i fatti e adesso spetta a Voi l'assunzione di atti e procedimenti volti a ristabilire un clima di tensione morale nel rispetto delle corrette relazioni sindacali e della legge.

Egregio sig. Sindaco la Legge n.65/1986 Le assegna dei compiti ben precisi nel merito delle questioni poste dal sindacato, infatti l'art. 2 afferma che *"Il sindaco o l'assessore da lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti. Il Sindaco ha il ruolo principale di impartire al Comandante le direttive su come dovrebbe esser organizzato il servizio"*.

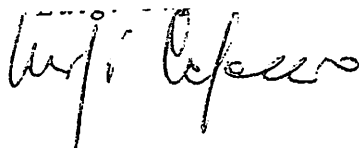
Le autorità che leggono per conoscenza sono invitate ad intervenire perseguendo tutti coloro che pur avendo l'obbligo di far rispettare la legge non l'hanno fatto e pertanto sono stati omissivi.

Infine, per quanto attiene alla nostra parte siamo convinti che la strada del confronto sia quella da perseguire, dove ognuno esprime le proprie posizioni e tesi ed eventualmente i motivi per i quali non poter accettare le proposte e le argomentazioni dell'altra parte e viceversa, ma altrettanto convinti che di fronte all'inerzia, all'incapacità di dare risposte concrete e alla pretesa di negare il diritto al sindacato di svolgere il proprio ruolo costituzionalmente previsto l'unico modo è quello di andare avanti, attivando tutte le procedure atte a garantire la tutela dei lavoratori, il rispetto del ruolo sindacale e la garanzia di servizi pubblici efficienti e fruibili da tutti i cittadini del comune di Mondragone.

Caserta, li 22 Giugno 2018

**Il Responsabile Provinciale delle Funzioni Locali**

**L. Capaccio**



**Il Segretario Generale**

**F. Zinno**

